

IL NO DELLA FIOM PER IL LAVORO, I DIRITTI E LA DIGNITÀ

Lavoratrici e lavoratori di Pomigliano,

sulle vostre spalle pesa in questi giorni un terribile ricatto. Da un lato la minaccia di chiusura dello stabilimento, dall'altro i diritti fondamentali garantiti dal Contratto nazionale, dallo Statuto dei lavoratori, dalla Costituzione.

L'accordo che la Fiom non ha sottoscritto porta indietro di più di 50 anni le condizioni e i diritti del lavoro. Cambiano i turni, le pause, l'organizzazione del lavoro. Con un aggravio pesantissimo per la salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ma, oltre a questo, per la prima volta in Italia si scrive che per le lavoratrici e i lavoratori di Pomigliano non varrà più il Contratto nazionale sugli orari di lavoro, sul trattamento di malattia, sulle qualifiche. Per le lavoratrici e i lavoratori di Pomigliano non ci saranno più le regole e i diritti scritti sul contratto e validi finora per tutti.

Ma in più, oltre a questo, si toglie ai lavoratori e al sindacato il diritto alla difesa contro i soprusi dell'azienda. Questo è un punto di una gravità senza precedenti, mai sottoscritto in nessun accordo. Infatti **al punto 15** dell'accordo separato la Fiat scrive che tutte le parti contenute nell'accordo diventano una sorta di nuovo contratto individuale di lavoro **e che il lavoratore che viola questo nuovo contratto è passibile di provvedimenti disciplinari fino al licenziamento**. In questo modo **i lavoratori di Pomigliano dovrebbero perdere la tutela dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e della stessa Costituzione**.

La Fiom ha detto di no a un accordo che non solo peggiora le condizioni di lavoro, ma che se applicato impedisce qualsiasi possibilità di migliorarle. La Fiom ha dato la disponibilità a trattare e discutere sulle pesanti condizioni di lavoro chieste dalla Fiat, ma non a rinunciare ai diritti personali e indisponibili delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ora a Pomigliano si dovrebbe scegliere tra il posto di lavoro e i diritti sacrosanti garantiti dalla Costituzione. È una scelta vergognosa che la Fiom respinge.

La Fiom non accetta e non accetterà mai di cancellare i diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo, comunque vada un referendum che è assolutamente immorale e illegittimo, la Fiom continuerà a dire NO all'accordo e a tutelare in tutte le sedi i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di Pomigliano.

